

# Primavera

# CHIGIANA



**23 MAGGIO, MARTEDÌ**  
**PALAZZO CHIGI SARACINI**  
**SALONE DEI CONCERTI**  
**ORE 19.30**

**FILIPPO GORINI** pianoforte

## **Ludwig van Beethoven**

Bonn 1770 - Vienna 1827

*Sonata per pianoforte n.30 in mi maggiore op.109* (1820) [22']

Vivace, ma non troppo  
Prestissimo  
Andante molto cantabile ed espressivo

## **Johannes Brahms**

Amburgo 1833 - Vienna 1897

*8 Klavierstücke op. 76* (1871-78) [27']

- n.1 Capriccio. Un poco agitato
- n.2 Capriccio. Allegretto non troppo
- n.3 Intermezzo. Grazioso
- n.4 Intermezzo. Allegretto grazioso
- n.5 Capriccio. Agitato, ma non troppo Presto
- n.6 Intermezzo. Andante con moto
- n.7 Intermezzo. Moderato semplice
- n.8 Capriccio. Grazioso ed un poco vivace

\* \* \*

## **Franz Schubert**

Vienna 1797 - 1828

*Sonata per pianoforte n. 20 in la maggiore D 959* (1828) [40']

Allegro  
Andantino  
Scherzo. Allegro vivace con Trio  
Rondò. Allegretto

## Ludwig van Beethoven *Sonata per pianoforte n.30 in mi maggiore op.109*

La sonata è composta nel 1820 ed è dedicata a Maximiliane Brentano, figlia di Franz Brentano, fedele e generoso sostenitore del compositore a Vienna.

In netto contrasto con le dimensioni imponenti delle precedenti sonate, la costruzione del primo movimento della sonata op.109 colpisce per la sua estrema sintesi: il primo dei due temi si esaurisce nei primi 7 secondi.



Fig.1

La melodia di apertura, completata da una semplice armonia, consiste in una serie di quartine suddivise tra la mano destra e la mano sinistra del pianista. È costruita su un intervallo di terza ripetuto, che diverrà una specie di sigillo identificativo dell'intera sonata. La prima svolta si ha proprio dopo le prime 8 battute, segnate da un cambio di tempo, *Adagio*, e di carattere, più lirico, in cui si espone il secondo dei due temi. Il ritorno al tempo *Vivace* dell'incipit marca l'inizio dello sviluppo, in cui viene elaborato il materiale melodico esposto nei due temi. Prima di passare alla toccante coda che conclude il movimento, Beethoven sembra voler esplorare l'intera gamma sonora riproducibile sullo strumento, portando l'esecutore alla divaricazione estrema delle mani sulla tastiera, facendolo risuonare nella sua completa estensione, nei limiti previsti dagli strumenti a tasto dell'epoca. Il secondo movimento, *Prestissimo*, sembra scaturire direttamente dal primo nonostante le differenze sul piano armonico (si passa alla tonalità di Mi minore), metrico (da un tempo semplice ternario al suo complementare tempo

composto binario) e dinamico (da *p* a *ff*). Nelle prime 8 misure è presentato un basso di passacaglia, una melodia discendente esposta nella zona grave dello strumento, su cui si impone una melodia ascendente alla mano destra. La trama si fa via via più fitta e angosciosa: l'autore insiste sulla stessa idea ritmica e tematica, finché il basso di passacaglia ritorna in evidenza all'acuto sotto forma di canone con accompagnamento di ottave percussive nel grave. Ma il vero e proprio colpo di scena arriva verso il finale della sonata: la doppia didascalia in tedesco e in italiano<sup>1</sup> in apertura al terzo movimento comunica all'esecutore la particolare cura riposta dall'autore sul tema, a cui seguiranno 6 variazioni, momento culminante di tutta la sonata. Beethoven aveva utilizzato la forma del tema con variazioni nella Terza Sinfonia "Eroica" e nel Quartetto per archi op.74, ma mai prima di allora in una sonata per pianoforte.



Fig.2

Il tema è disarmante per la semplicità. È articolato in due frasi di 8 battute ciascuna e l'andamento in tempo ternario con un appoggio sulla seconda nota, allungata dal punto di valore, è quello tipico della Sarabanda. La prima variazione mantiene il tempo e ne sottolinea il lirismo, procedendo a passo di valzer lento. La variazione n. 2 contrappone due figure distinte: il movimento alternato tra mano destra e mano sinistra, presentato nel tema iniziale della sonata (Fig.1) e il canone alla mano destra contrassegnato dall'indicazione "teneramente", che combinati insieme concludono la seconda variazione. In

<sup>1</sup> Gesangvoll (lett. pieno di canto), mit innigster Empfindung (con il più intimo sentimento); Molto cantabile ed espressivo

contrasto con le variazioni precedenti, la terza rappresenta una frattura, enfatizzata dal cambio di tempo, *Allegro vivace*. La quarta variazione è ricondotta al tempo e al carattere del tema, variato ora in una trama quasi polifonica. La variazione successiva è in stile fugato, che non risparmia forti, fortissimi e sforzati, prima di concludersi in un finale a eco. La sesta e ultima variazione riporta il tema sul registro centrale, mentre nelle altre voci si infittisce la trama ritmica passando dal doppio del valore della durata iniziale, alla terzina, alla sestina fino ai trentaduesimi, che in un lungo crescendo di tensione portano a un esteso trillo della mano destra prima degli arpeggi e delle scale prima della fase finale in diminuendo, che termina in un'atmosfera di distensione e raccoglimento.

### **Johannes Brahms** *8 Klavierstücke op. 76*

Gli *Acht Klavierstücke / Otto pezzi per pianoforte op.76* sono costituiti da quattro capricci e altrettanti intermezzi. Johannes Brahms pubblicò la raccolta di pezzi di carattere per pianoforte solo nel 1879, eseguiti per la prima volta a Berlino nello stesso anno da Hans von Bülow. La raccolta è suddivisa in due parti e l'influenza di Schumann e Chopin è piuttosto evidente. Lo stile maturo che rende uniforme l'opera 76 è intimistico, le frasi pianistiche sono costruite su più livelli espressivi e non mancano raffinatezze cromatiche e ritmiche. Le due forme del *Capriccio* e dell'*Intermezzo* differiscono per il tempo, la dinamica e il carattere: i capricci sono più scorrevoli, energici e talvolta appassionati; gli intermezzi hanno un andamento più lento e l'espressione è più contenuta.

Il *primo Capriccio*, vicino al genere della ballata, presenta una trama sonora dal carattere inquieto e minaccioso, che sfocia in un vorticoso Do diesis maggiore. Dalla misura 14 si impone all'ascolto una cantilena malinconica, accompagnata dall'altra mano in modo sempre fluido, bilanciata da inserzioni poliritmiche e passaggi che si estendono su più ottave. Il *secondo movimento* è quello più conosciuto e accattivante della raccolta. Il profilo melodico "ungherese" e l'accompagnamento

in staccato costituiscono i motivi principali di contrasto rispetto al pezzo precedente. Da una linea cromatica ascendente del basso Brahms sviluppa le altre parti in contrappunto, fino a creare ulteriori intrecci e implicazioni. Il *primo intermezzo* della raccolta si distanzia nettamente dal Capriccio n.2 e costituisce un contrapposto polo lirico. L'indicazione presente in partitura "grazioso" riassume l'atmosfera di trattenuta malinconia che scorre lungo tutto il brano. Il tema, sviluppato su un'arcata di 5 battute è accompagnato da una serie di ottavi in pizzicato; la melodia arpeggiata e lo sviluppo sincopato della melodia animano il pezzo di una sottile energie interna, sotterranea. La melodia del successivo Intermezzo in si bemolle maggiore ricorda molto il ciclo di danze di Schumann, "Carnaval". L'incedere sciolto, libero della melodia, si irrigidisce verso la misura n.12, dove prende un tratto nervoso e cupo con passaggi di terze e seste nella tonalità relativa di Sol minore. Il *Capriccio* successivo è costruito secondo la forma di rondò e sorprende per i tratti drammatici e la presenza sonora. La mano destra esegue una melodia diatonica, ascendente la cui unità ritmica è il quarto, intervallata a una figura cromatica, dal ritmo più nervoso, in ottavi. La diversità di accenti e appoggi ritmici si fonda sulla poliritmia tra le due mani a cui è affidata la melodia e il movimento del basso. La coda presenta una alta concentrazione di accordi che ne aumentano la carica patetica à la Rachmaninov. L'ondeggiante *Intermezzo n.6* è interessato dallo scontro ritmico tra figure in base ternaria, terzine e in base binaria, duine. La melodia è travolgente e la sezione centrale anticipa il successivo intermezzo. Nella breve coda conclusiva Brahms ripropone la melodia iniziale, accompagnata da accordi arpeggiati dall'atmosfera intima, bloccata in un incanto. L'*Intermezzo n.7* inizia con un gesto eloquente a cui segue una melodia semplice, popolare, che ricorda la musica di Chopin. Il *Capriccio* che conclude la raccolta è vivace e brillante, in Do maggiore. Il tema utilizza materiale melodico del brano precedente. La sezione centrale colpisce per la fluidità di entrambe le mani, che confluiscono in una serie ininterrotta di accordi della mano destra. Sorprendente l'evoluzione della coda nella sua fase finale.

## **Franz Schubert** *Sonata per pianoforte n. 20 in la maggiore* D.959

Il compositore viennese Franz Schubert è universalmente noto per la sua produzione liederistica, il suo proficuo rapporto con i poeti tedeschi, la sua straordinaria capacità melodica e la genialità nel comporre sinfonie, musica da camera e sonate per pianoforte. Il suo originale itinerario artistico inizia nel 1814, a 17 anni, quando già da tempo aveva dimostrato di sapersi cimentare con ogni genere di musica. Dopo il 1820 Schubert dedica maggiore attenzione alla musica strumentale, volendo dar forma a più ampie strutture compositive.

Le tre ultime Sonate di Franz Schubert D. 948, D. 959 e D. 960, completate a settembre del 1828 a due mesi dalla scomparsa, sono gli ultimi grandi capolavori del genere della Sonata per pianoforte nel senso classico del termine, nonostante sia riscontrabile una peculiare natura nella concezione musicale. La forma-sonata schubertiana ignora le tensioni dialettiche; la sua logica non procede né per sintesi di opposti, né secondo un rettilineo processo deduttivo, bensì per giustapposizione di episodi tra loro collegati da associazioni, affinità, reminiscenze. In questi ultimi lavori il giovane compositore ricerca e persegue una maggiore semplicità di scrittura senza perdere di vista l'impianto formale di vasto respiro. Nel caso specifico della Sonata n.20 D.959 il primo movimento, *Allegro*, è basato sulla ripetizione della linea melodica, la cui elaborazione avviene gradualmente e questo avviene su un piano intimistico. L'*Andantino* è costruito su materiale melodico preesistente, derivato da un Lied dello stesso autore, *Pilgerweise / Canto del pellegrino*. Il lirismo di questo movimento è bilanciato da passaggi in stile recitativo, soprattutto nella sezione centrale. Il terzo è un movimento di danza, uno *Scherzo* con Trio molto vivace, che conduce al *Finale*, strutturato secondo la forma del Rondò. Qui è presente una citazione al Lied *Im Frühling / In Primavera*, tema rielaborato in chiave lirica, che lascia spazio al materiale tematico del primo movimento prima di giungere alla conclusione finale.

## BIOGRAFIA

**Filippo Gorini** si è diplomato al Conservatorio “G. Donizetti” di Bergamo con Maria Grazia Bellocchio, perfezionandosi in seguito con Pavel Gililov presso l'Università Mozarteum di Salisburgo. Il suo sviluppo artistico è seguito inoltre da Alfred Brendel e Mitsuko Uchida.

Vincitore del “Premio Abbiati 2022” come miglior solista dell'anno, si afferma a 27 anni come uno dei più interessanti talenti della sua generazione. Nel 2015 ha ottenuto il Primo Premio al Concorso Telekom-Beethoven, nel 2020 il Borletti-Buitoni Trust Award e nel 2023 il “Premio Franco Buitoni” a sostegno del progetto Sonata for 7 Cities, che dal 2025 lo porterà a trascorrere residenze artistiche in sette metropoli mondiali.

Tra i recenti impegni si è esibito alla Konzerthaus di Vienna, al Concertgebouw di Amsterdam, al LAC di Lugano, al Teatro San Carlo di Napoli, al Teatro La Fenice di Venezia, alla GOG di Genova, al Festival Schubertiade in Austria, alla Beethovenhaus di Bonn, alla Playhouse di Vancouver, al Teatro Municipal di Santiago e all'Aichi Arts Theatre a Nagoya.

Filippo Gorini incide in esclusiva per Alpha Classics/Outthere: il suo ultimo CD (Bach, Arte della Fuga, 2021) ha ottenuto recensioni a 5 stelle dalla critica internazionale. Ugualmente acclamati i due precedenti CD (Beethoven, Variazioni Diabelli, Sonate op.106 e op.111).

**Filippo Gorini** graduated at the Conservatory “G. Donizetti” in Bergamo with Maria Grazia Bellocchio. He later specialized with Pavel Gililov at the Mozarteum University in Salzburg. His artistic development is also followed by Alfred Brendel and Mitsuko Uchida.

He received the “Premio Abbiati”, as best soloist of the year 2022, as well as the Borletti-Buitoni Trust Award 2020 and First Prize at the Telekom-Beethoven Competition 2015. In 2023 he has received the “Franco Buitoni Award”, in support of the “Sonata for 7 Cities” project, which from 2025 will lead him to spend artistic residencies in seven world cities.

He has recently performed on prestigious stages such as the Amsterdam Concertgebouw, Vienna Konzerthaus, Bonn Beethovenhaus, LAC Lugano, Schubertiade in Hohenems, Gog in Genoa, San Carlo Theatre in Naples, La Fenice Theatre in Venice, Vancouver Recital Society, Teatro Municipal de Santiago, Aichi Arts Theatre in Nagoya.

His recent recording of *The Art of Fugue* by Bach, on Alpha Classics, has matched this acclaim and was nominated one of the best albums of 2021 by *Le Monde*. His previous albums featuring Beethoven’s *Diabelli Variations*, *Hammerklavier* and *op. 111 sonatas*, also on Alpha Classics, have garnered critical acclaim as well.

# Primavera CHIGIANA

**30 MAGGIO, ORE 19.30**  
**PALAZZO CHIGI SARACINI**

Luna Vigni flauto / Francesco Dominici Buraccini chitarra

Elia Chiesa violino / Cecilia Merli violino

Alessandro Acqui viola / Giorgio Lucchini violoncello

Musiche di Webern, Mozart, Castelnuovo-Tedesco

**31 MAGGIO, ORE 21**  
**CHIESA DI S. AGOSTINO**

**CHIGIANA 100 EVENTI SPECIALI**  
**HOMAGE TO ALICIA DE LARROCHA**

ARCADI VOLODOS pianoforte

Musiche di Mompou, Liszt, Skrjabin

Concerto facente parte degli eventi speciali musicali del Centenario a cura del Maestro Uto Ughi, in collaborazione con il Comune di Siena

**4 GIUGNO, ORE 19.30**  
**CINEMA NUOVO PENDOLA**  
**SERATA FINALE CHIGIANA FILM SCORING PROGRAM**

Premiazione dei lavori del Corso di Composizione di musica per film.

INGRESSO LIBERO con prenotazione al n. 0577 22091

(Lun.-Ven.: ore 9-13; Giov. - Ven.: ore 16-18,30)

**13 GIUGNO, ORE 19.30**  
**PALAZZO CHIGI SARACINI**  
**PREMIO GIOVANNA MANIEZZO**

GIULIA RIMONDA violino

LORENZO NGUYEN pianoforte

Musiche di Dvořák, Grieg, Bloch, Prokof'ev

**16 GIUGNO, ORE 19.30**  
**PALAZZO CHIGI SARACINI**  
**C-GAP MAESTRO SERIES**

CHRIS TURNER baritono

ANTONIO ARTESE pianoforte

Musiche di Barber, Copland, Ives, Niles, Rorem, Hoiby



**INFORMAZIONI E BIGLIETTI: [www.chigiana.org/primavera-chigiana](http://www.chigiana.org/primavera-chigiana)**